

Caloroso appello di Blanqui

Appello ai circoli democratici di Parigi del 22 marzo 1848 di Auguste Blanqui

Tratto da: La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 31.

La repubblica sarebbe una menzogna se dovesse essere soltanto la sostituzione di una forma di governo a un'altra. Non basta cambiare le parole, bisogna cambiare le cose.

La repubblica significa l'emancipazione degli operai, la fine del regno dello sfruttamento, l'avvento di un ordine nuovo, che libererà il lavoro dalla tirannia del capitale.

Libertà! Eguaglianza! Fraternità! Questa insegna che brilla sul frontone dei nostri edifici non dev'essere una vana decorazione da teatro dell'opera.

Niente balocchi! Non siamo più bambini. Non v'è libertà quando manca il pane. Non v'è eguaglianza quando l'opulenza dà scandalo a fianco alla miseria. Non v'è fraternità quando l'operaio si trascina alle porte dei palazzi coi suoi figli affamati.

Lavoro e pane! L'esistenza del popolo non può restare alla mercé delle paure e dei rancori del capitale.

Le società popolari che condividono i nostri principi sono invitate a scegliere tre delegati che si riuniranno al comitato centrale delle elezioni domenica 26 marzo alle ore 11, nella sala delle conferenze, rue des Poiriers, vicino alla Sorbona. Solo i delegati dei circoli saranno ammessi, e dovranno presentare mandato regolare delle loro rispettive società.